

FSC

Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

Programma Fondo per lo sviluppo e la Coesione FSC 2014 – 2020 Intervento FSC 007

“Interventi di rilevanza strategica regionale nel settore sanità – solidarietà e coesione sociale e innovazione, ricerca e competitività”

Lavori di realizzazione degli interventi di adeguamento antincendio, presso la Struttura Polifunzionale denominata San Giovanni di Dio

CIG ZBE286DD7A CUP B73D17001470001

DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA PROGETTAZIONE (DPP) ART.15 DPR 207/2010 – Art. 216 comma 4

PLESSI

Poliambulatorio "San Giovanni di Dio" di Olbia

CODICE INTERVENTO

SS_SAN_024

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Geom. Vanni Fara

PROPRIETA'

ATS Sardegna
Area Socio Sanitaria Locale di Sassari
Via Enrico Costa n. 57, 07100 (SS)

PROCEDURA

1. La procedura di scelta del contraente per i servizi di ingegneria e architettura sarà mediante affidamento diretto (ai sensi degli artt.35 e 36 del D.Lgs.50/2016 e s.m.i.)
2. La procedura di scelta del contraente per i lavori sarà mediante procedura ristretta (ai sensi dell' art. 61 del D.Lgs.50/2016 e s.m.i.)

DATA Maggio 2019

Sommario

3

4

4

A.1.1 L'inquadramento4

A.1.2 Il Territorio6

A.1.3 L'insediamento della Città7

A.1.4 Il Clima9

A.1.5 Demografia10

A.1.6 Il Sistema Economico11

A.1.7 Mobilità e Trasporti13

A.1.8 Viabilità14

A.1.9. Disponibilità dell' area di intervento16

A.1.10. Interventi previsti all'interno degli edifici16

17

A.2.1 Conformità urbanistica17

A.2.2 Presenza di vincoli17

A.2.3 Compatibilità territoriale20

A.2.4 Indagine preliminare sul rischio idraulico e prescrizioni progettuali20

20

23

B.1. Obbiettivi fondamentali del DPP da sottoporre ai professionisti per la progettazione sull'adeguamento antincendio del Presidio Ospedaliero "San Giovanni di Dio" di Olbia23

B.2. CONTESTO E FINALITÀ23

B.3 . OBIETTIVI DEL PROGETTO23

B.4 . DESCRIZIONE INTERVENTO23

B.4.1. Interventi previsti dal progetto:24

25

25

25

26

26

26

26

26



Ministero della Salute



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC

Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

27

27

28

28

28

29

30

30

31



Ministero della Salute



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC

Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PREMESSA

L'intervento di rilevanza strategica regionale nel settore sanità nasce ufficialmente con la deliberazione della Giunta Regionale n. 46/5 del 10 agosto 2016 individua nella figura del Direttore Generale della Presidenza il Responsabile Regionale Unico per l'attuazione del "Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna", con il compito di coordinare la gestione e attuazione degli interventi in qualità di Autorità di Gestione per il periodo di programmazione FSC 2014-2020.

Con la Deliberazione di Giunta regionale n. 5/3 del 24.01.2017, tenendo conto dell'attuale organizzazione regionale, il modello organizzativo che la Regione Autonoma della Sardegna adotta per l'attuazione della programmazione FSC 2014-2020, prevede di affidare l'attuazione delle Linee d'Azione ai Direttori delle Direzioni Generali sulla base delle specifiche competenze per materia.

La Regione Sardegna garantisce che sia istituito un efficace Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO), coerente con il modello organizzativo della Regione Sardegna che garantisce il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali relative all'ammissibilità e congruità delle spese. Tale documento, approvato con D.G.R. n. 37/9 del 01/08/2017, disciplina in particolare i seguenti aspetti:

- il livello di responsabilità correlato all'attuazione degli interventi;
- le modalità di attuazione e controllo;
- le modalità di monitoraggio;
- le norme relative all'ammissibilità della spesa;
- le modalità di conservazione dei documenti;
- la disciplina relativa alle violazioni, irregolarità e recuperi;
- gli aspetti legati alla valutazione.

Come indicato dalle Delibere CIPE 25/2016 e 26/2016, le Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti per l'affidamento dei lavori devono essere assunte entro il termine ultimo del 31 dicembre 2019.

L'obiettivo generale ha ripartito le risorse FSC 2014-2020 disponibili tra le seguenti aree tematiche n. 1. infrastrutture, con tema prioritario 1.10 Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie, sociali e sanitarie, linea d'azione 1.10.1 potenziamento, ammodernamento tecnologico e razionalizzazione della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari è quello di rendere gli ospedali luoghi sicuri, accoglienti e piacevoli per gli operatori e utenti e di migliorare la qualità degli spazi e la loro funzionalità.

Il progetto è articolato su unica linea di adozione, in cui l'intervento è individuato sulla base della progettualità espressa dall'ATS Sardegna.

Linea D'adozione 1.10.1 – POTENZIAMENTO, AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO E RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE INFRASTRUTTURALE E DELL'OFFERTA DI SERVIZI SANITARI - prevede l'avvio di un percorso di riqualificazione degli edifici esistenti e di realizzazione di nuovi Ospedali.

Al fine di raggiungere i suddetti obiettivi, nell'ambito della strategia Ospedaliera di cui l'elaborazione ex DGR n. 5/3 del 24 gennaio 2017, a seguito della riprogrammazione di cui all'Atto Modificativo del 12.12.2017.

STRUTTURA	INTERVENTO
Presidio Poliambulatorio "San Giovanni di Dio" di Olbia	MESSA A NORMA E ADEGUAMENTO ANTINCENDIO

Il DPP è stato redatto ai sensi dell'art.15, commi 5 e 6 del D.P.R. 207/10 e rappresenta il documento preliminare necessario all'avvio dell'attività di progettazione.

Il presente documento preliminare alla progettazione si propone di definire le linee guida della progettazione.

Ai sensi di quanto previsto dalle Linee Guida n. 3 di ANAC punto 5.1.4., il presente documento, contenente le linee di indirizzo della progettazione, costituirà strumento di verifica della progettazione in ogni sua fase.

A. STATO DI FATTO

A.1. Descrizione del contesto e dell'area di intervento

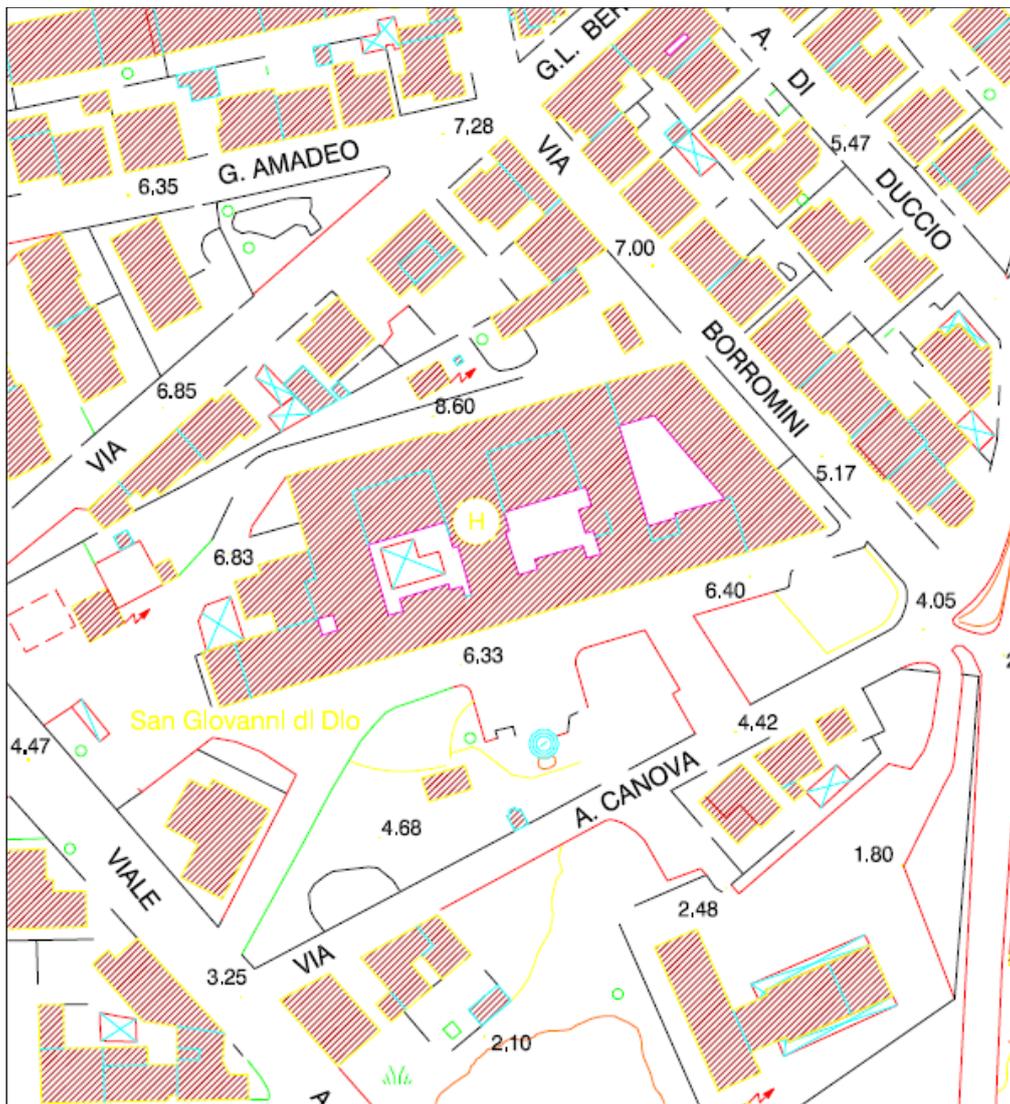
A.1.1 L'inquadramento

Il fabbricato, (ex complesso ospedaliero) "San Giovanni di Dio" distinto dal N.C.E.U. al foglio n.31, mappale 2847, del Comune di Olbia, è sito in Viale A. Moro n°5.

L'intero complesso, ormai pienamente inserito nel tessuto cittadino, servito da numerosi mezzi di trasporto pubblici e servizi di quartiere tra i più diversificati, risale agli anni '50, si presenta con uno stile lineare ed essenziale tipico di quegli anni, così come si può notare dalle stesse costruzioni che circondano l'area.

Allo stato attuale è adibito a centro poliambulatoriale con i servizi base di screening e prima diagnosi, nonché centro operativo pronto intervento e soccorso, ed inoltre vi è collocato il Dipartimento di Prevenzione

È composto da un corpo centrale principale dislocato su tre livelli fuori terra e uno interrato, ed un secondo corpo distaccato di piccole dimensioni adibito a centro di recupero per tossicodipendenti.



(PLANIMETRIA GENERALE CON IMMOBILE DELLA STRUTTURA OSPEDALIERA)

Le opere previste saranno finalizzate all'ottenimento, del Certificato di Prevenzione Incendi, altrimenti detto C.P.I., nonché dell'Accreditamento delle Strutture Sanitarie.
NEL PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI IMPIANTI PER LE SCARICHE ATMOSFERICHE E SOVRATENSIONI



382,488 kmq.
u, fisicamente
rto San Paolo.
o San Paolo, a

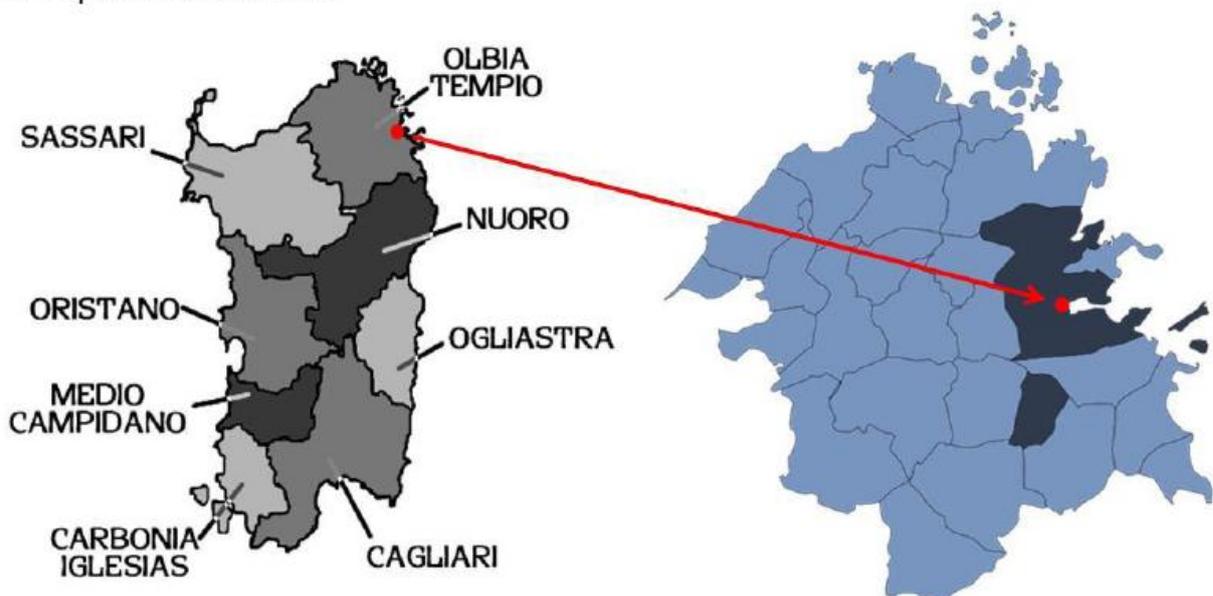
Figura 1: inquadramento territoriale

Il territorio comunale, con 1.142 gradi giorno, zona climatica C, ha un'altitudine massima di 763 metri s.l.m.

Il sistema insediativo di Olbia, distribuito ai margini del golfo interno, è costituito dal centro abitato, dall'area industriale, che occupa il lato nord dell'arco costiero del golfo e dall'area aeroportuale a sud.

Dalla città si dipartono, a raggiera, le vie di comunicazione: a nord verso Palau, a ovest verso Tempio e Telti e Sassari, a sud in direzione Nuoro ed i centri abitati di Loiri Porto San Paolo e Padru.

Figura 1: inquadramento territoriale



La zona agricola della piana presenta un insediamento diffuso su tutto il territorio, più accentuato in prossimità dei borghi agricoli storici a ovest dell'abitato principale (Putzolu, Monte a Telti, Santa Lucia) e presso le zone costiere (Rudalza).

Il sistema dei nuclei urbani a carattere turistico - stagionale si sviluppa su tutta la costa:

- a nord, nel tratto compreso tra i Comuni di Arzachena e Golfo Aranci, ai margini della riva di Cugnana e del Golfo di Marinella con Portisco - Cugnana, Porto Rotondo-Marinella;

- nel tratto di costa a sud, a valle della SS 125, con il borgo di Murta Maria e gli insediamenti ai margini del promontorio di Capo Ceraso e attorno alla baia di Porto Istana.

L'area industriale occupa tutto il lato nord del golfo interno con una superficie di 807.64.52 ha. Il totale della superficie comprende sia le aree destinate alle attività produttive che quelle destinate ai servizi

A.1.3 L'insediamento della Città

Alcuni insigni storici presumono una fondazione della città avvenuta per opera dei greci, ma è più certa una fondazione fenicia, intorno al 750 a.C.

Nel periodo di massima espansione (periodo punico) si presume che occupasse una superficie come quella rappresentata dalla figura seguente



Perimetro città punica

Nel periodo della dominazione romana fu uno dei porti più importanti del Mar Tirreno. Dopo la caduta dell'impero romano la città conobbe un inesorabile declino e un lento

spopolamento, che perdurò fino ai primi decenni dell'ottocento, quando la città era limitata alla cerchia urbana corrispondente all'attuale Centro storico.

Anche la qualità edilizia del nucleo abitato doveva apparire piuttosto scarsa, se Alberto Della Marmora, nel 1826, lo definisce "un triste villaggio di appena un centinaio di case".

Al censimento del 1861 nel centro urbano gli abitanti erano circa 3.000.

La seconda guerra mondiale vide crescere l'importanza del porto dal punto di vista militare e per questo motivo il centro urbano di Olbia fu oggetto di un massiccio bombardamento che, nel 1943, lo rase al suolo

Dal dopoguerra la città iniziò a crescere a ovest lungo la via di comunicazione in direzione Tempio Pausania mentre, a ridosso della città antica, nascevano nuovi quartieri.

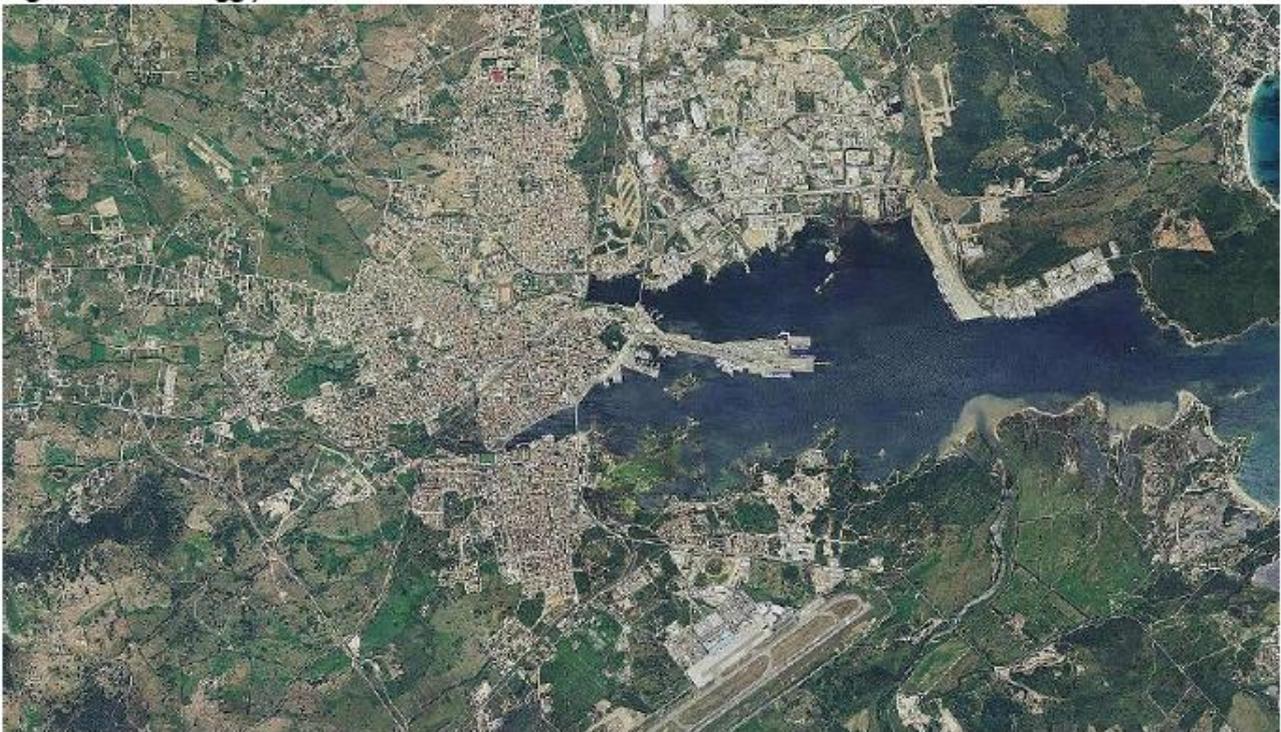
Al 9° censimento del 1951 si contavano circa 15.000 abitanti.

All'inizio degli anni sessanta, in pieno clima di boom economico, si crearono i primi insediamenti industriali, di fatto nel tempo trasformati in terziario e artigianato, dando inizio alla espansione edilizia del centro urbano.

La costituzione del "Consorzio Costa Smeralda" e il conseguente sviluppo turistico della Gallura ha influito enormemente sulla crescita di Olbia diventando a sua volta punto di riferimento per l'immigrazione dai centri più interni della Sardegna. Al censimento del 1981 la città superava i 30.000 abitanti, nel 1991 i 40.000 abitanti.

L'attuale estensione dell'abitato corrisponde a circa 383 Kmq., comprendendo nel dato anche la struttura aeroportuale, ormai parte integrante della città.

La crescita si è verificata spesso in assenza di regole pianificatorie e, allo stato attuale, la città appare come l'insieme di diverse entità: il centro storico, il porto, l'aeroporto e la periferia, che appaiono scarsamente integrate in una unica realtà urbana.



Olbia Oggi (orto foto)

A.1.4 Il Clima

Per avere un quadro più completo della situazione ambientale è importante conoscere i principali caratteri climatici dell'area desunti dalle informazioni delle stazioni meteo più prossime al territorio di Olbia.

L'andamento pluviometrico medio mensile e annuale rilevato a (1) Olbia, (2) San Pantaleo e (3) Palau risulta il seguente:

Stazioni	Quota s.l.m. m	Anni di osservazione	Precipitazioni medie mensili (mm)												Media Annua (mm)	Giorni piovosi n°
			G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D		
1	15	39	89	74	66	48	49	14	4	8	42	78	96	103	662	61
2	169	42	109	90	89	51	45	17	6	10	46	99	104	106	772	73
3	5	41	99	85	69	51	40	17	8	7	50	92	101	116	735	62

Le precipitazioni atmosferiche medie annue sono comprese tra i 650 e 750 mm, ma gli apporti idrici sono concentrati soprattutto nei periodi autunnale e invernale e invece scarsi per tutta la tarda primavera-estate; pertanto il decorso di queste due ultime stagioni è senz'altro siccitoso.

Per eseguire lo studio delle condizioni termiche della zona sono stati presi in considerazione i dati della stazione termometrica di Olbia. Sulla base dei dati registrati sono stati ricavati i valori medi mensili ed annuali delle temperature massime, medie e minime.

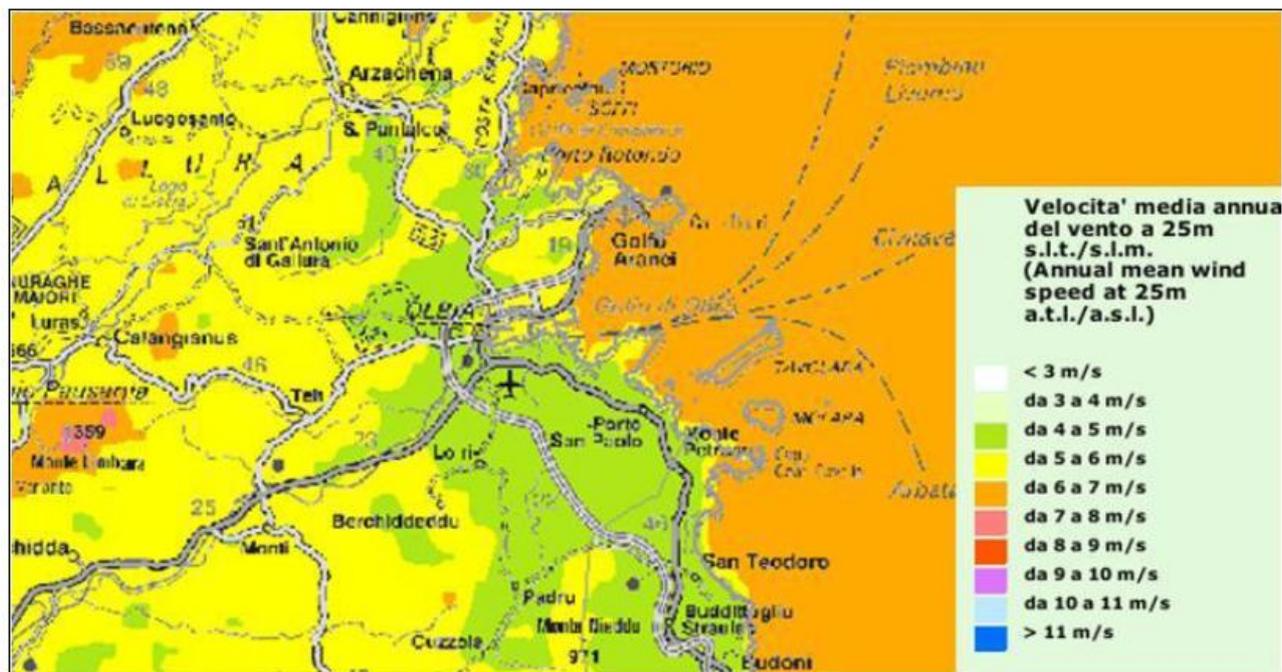
Stazione di Olbia	Temperature	Temperature mensili												Media Annua
		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
Anni di osservazione: 28	Max	13.0	13.6	15.6	18.2	22.1	26.8	30.3	29.4	26.5	21.6	17.7	14.4	20.8
	Min.	5.2	5.5	7.1	9.4	12.5	16.3	19.4	19.1	17.0	13.3	9.5	6.7	
	Med.	9.1	9.5	11.4	13.8	17.3	21.5	24.9	24.3	21.7	17.5	13.6	10.5	

Dai dati di tabella allegati si evidenziano la temperatura media massima registrata a Luglio con 30° C. e la minima media annua a Gennaio con 5° C.

La temperatura media annua con 20.8° C si mantiene intorno a valori abbastanza elevati e infine si nota che l'escursione termica mensile è superiore nei mesi estivi rispetto a quelli invernali.

Il territorio è percorso da venti provenienti in prevalenza da nord/nord-ovest (maestrale e tramontana) e da est/sud-est (levante e scirocco). Anche se la posizione e la presenza dei rilievi collinari mitiga la forza dei venti, tuttavia questi possono essere molto intensi e persistenti.

Inoltre ad Olbia la ventosità media annua a 25 metri s.l.m è pari a 4-6 m/s sulla base alle indicazioni riportate dall'Atlante Eolico d'Italia.



A.1.5 Demografia

La dinamica demografica dell'area della Gallura, negli ultimi due decenni, è stata caratterizzata da un andamento diversificato nel territorio: se nei comuni costieri, in particolare quelli più orientali, l'incremento demografico è stato sostenuto, i comuni delle zone interne invece non sono riusciti a limitare la contrazione della popolazione, accentuata dal fenomeno dello spopolamento e della migrazione verso i grandi centri della provincia, per lo più distribuiti nelle area costiera.

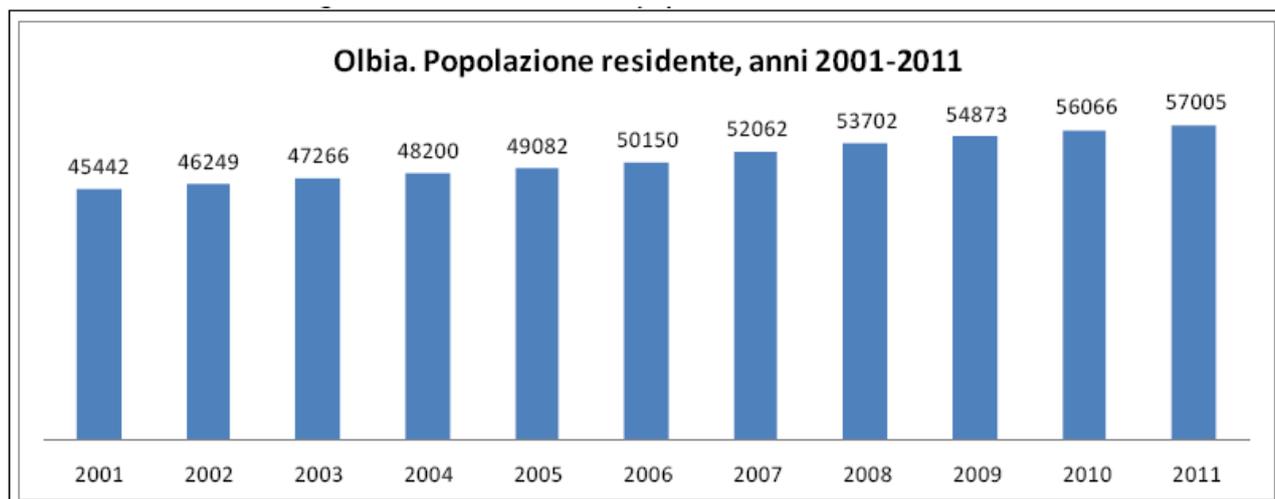
La città di Olbia rappresenta una realtà del tutto particolare. La sua vocazione turistica altera la composizione della popolazione residente, che varia in funzione della stagione. Appare dunque necessario monitorare il quadro di base dei dati relativi alla popolazione, con lo scopo di comprendere le diverse connessioni tra offerta locale di servizi e pressione sull'ambiente naturale.

L'intera area comunale si caratterizza per una bassa densità demografica per chilometro quadrato, che conferma come la distribuzione della popolazione sia concentrata nell'area urbana, nonostante si evidenzii l'incremento nel tempo della popolazione residente

Territorio	Superficie territoriale (kmq)	Densità demografica 2001 (ab/Kmq)	Densità demografica 2011 (ab/Kmq)
Olbia	382,80	123	149
Olbia – Tempio	3.399	40,7	46
Sardegna	24.090	67,7	70

Dalle tabelle sopra e sottostanti e dal grafico a seguire si evidenzia come la crescita della popolazione della città di Olbia sia stata superiore rispetto ai ritmi di incremento demografico della Regione Sardegna. Infatti lo spostamento della popolazione sul territorio ha seguito sostanzialmente un flusso migratorio dall'interno verso la costa, più ricca di iniziative produttive, di infrastrutture e servizi.

Territorio	Popolazione 2001	Popolazione 2011	Variazione %
Olbia	45.442	57.005	25,44%
Olbia – Tempio	138.334	157.859	14,11%
Sardegna	1.631.880	1.675.411	2,67%



A.1.6 Il Sistema Economico

Il Comune di Olbia rappresenta il centro urbano più importante del territorio e tra i più dinamici della Sardegna. La crescita economica della città si è manifestata in particolare negli ultimi 20 anni, grazie anche al settore dell'edilizia e alla presenza del principale porto e aeroporto del nord Sardegna.

Dalla tabella 8 e grafico 3 si evince che i settori principali sono rappresentati dalle costruzioni, dal commercio e dai servizi. Il settore manifatturiero è, per la maggior parte, collegato all'artigianato.

Settore	2006	2007	2008	2009	2010
Agricoltura	508	519	524	487	528
Pesca	29	31	39	45	
Estrazione di minerali	24	23	23	23	23
Manifatturiero	676	690	717	571	556
Energia Gas Acqua	2	2	3	14	13
Costruzioni	1207	1314	1423	1484	1488
Commercio	1645	1656	1752	1757	1789
Alberghi ristoranti	426	440	459	593	621
Trasporti	288	291	301	444	289
Servizi	938	986	1059	1021	1239
Attività non classificate	10	10	10	10	7

La crescita del numero delle imprese nel Comune di Olbia è stata negli ultimi anni maggiore rispetto agli altri centri urbani della provincia (+13,91% nel periodo 2006-2010), a conferma del suo dinamismo e capacità di attrarre imprese.

Relativamente al comparto turistico la Gallura, di cui Olbia è capoluogo, è la parte della Sardegna a maggiore vocazione turistica.

L'offerta turistico-ricettiva di Olbia è, al 2011, pari a complessivi 7948 posti letto, circa il 10% dell'offerta totale della provincia.

Rispetto ad altre realtà della costa nord orientale della Sardegna, ad Olbia, è interessante notare la forte presenza di posti letto in strutture di tipo alberghiero: il 73% sul totale dei posti letto a livello comunale e il 46,39% su base provinciale.

	Alberghi (2-3-4-5 stelle)		Agriturismo e turismo rurale		B&B		Affittacamere		Case vacanza		Camping e villaggi turistici		Residence		Totale	
	N°	P. letto	N°	P. letto	N°	P. letto	N°	P. letto	N°	P. letto	N°	P. letto	N°	P. letto	N°	P. letto
Olbia (*)	52	5.813	31	196	45	180	5	36	9	942	1	644	2	137	145	7.948
TOTALE PROV. OT	262	36.400	119	1.388	234	1.132	24	260	103	11.918	24	21.483	25	5.881	791	78.462
INCIDENZA Olbia su totale Prov. OT (%)	19,85%	15,97%	26,05%	14,12%	19,23%	15,90%	20,83%	13,85%	8,74%	7,90%	4,17%	3,00%	8,00%	2,33%	18,33%	10,13%

Un altro importante aspetto è quello relativo all'alto livello qualitativo delle strutture alberghiere, con la presenza di 2 alberghi a 5 stelle e di 26 alberghi a 4 stelle.

Negli ultimi anni, a seguito di nuove costruzioni, ristrutturazioni e ampliamenti dell'esistente, è cresciuta notevolmente sia la dotazione di strutture ricettive intese in senso stretto, sia di quelle legate a forme alternative di ricettività quali in particolare i B&B (ben 45 nel 2011 con 180 posti letto).

Nel settore del commercio Olbia è del tutto in controtendenza rispetto al contesto regionale: nel quinquennio 2006-2010, in Sardegna il numero di aziende è in calo, con un saldo negativo del -2,21%; nella provincia è in leggera crescita con +1,68%; a Olbia il saldo è fortemente positivo con un + 8,75%.

Si conferma così il ruolo della città di Olbia quale sede delle attività commerciali, a partire dalla grande distribuzione, che attira utenti da tutte le zone circostanti (grafico 5 e 6).

Questo anche in funzione del fatto che nel tempo si sono venuti a creare a nord e a sud della città, dei veri e propri distretti commerciali dove le attività sono fisicamente concentrate, ma diversificate nella gamma di prodotti offerti.

Rilevante ed in crescita il peso percentuale delle imprese del settore dei servizi; nel 2010 la quota si assesta a circa il 19% rispetto al totale delle imprese, contro il 13,88% della provincia di Olbia Tempo.

Si può quindi confermare che Olbia è oggi una città in cui il settore terziario in generale e quello dei servizi in particolare, caratterizzano la realtà economica, soprattutto nel comparto turistico.

Tra i settori attualmente in difficoltà, che più di altri hanno subito gli effetti della contingente crisi economica che ha colpito il territorio, come del resto l'intera nazione, sono quelli dell'agricoltura e del manifatturiero. Per quest'ultimo settore il decremento a livello provinciale è pari a -19,53%, mentre nel Comune di Olbia il calo, seppur comunque rilevante, risulta essere più contenuto attestandosi a -17,75%.

Per Olbia la contrazione è legata alla minore domanda di beni e servizi nel settore artigianale.

Il settore dell'agricoltura ad Olbia si basa essenzialmente sull'allevamento di ovini e bovini, e le superfici agricole utilizzabili sono destinate in particolare a pascolo e seminativi.

Utilizzazione dei terreni	Superficie totale (sat) (ha)	Superficie agricola utilizzata (sau) (ha)
Sardegna	1.370.695,91	1.083.822,02
Olbia-Tempio	142.326,89	94.706,61
Olbia	12.773,72	9.262,38

Un altro aspetto importante del settore agricolo è rappresentato dalla cultura della vite, che dopo i pascoli e seminativi rappresenta la terza quota di superficie agricola impegnata.

Negli ultimi anni si è riscontrata una riduzione del numero di aziende agricole, seppur in misura inferiore alla media provinciale e regionale, ad indicazione che il comparto sia uno dei pochi che ha subito forte calo.

A.1.7 Mobilità e Trasporti

L'Unione europea individua nei trasporti uno tra i principali settori per lo sviluppo sostenibile di un territorio e delle città in particolare.

L'incremento demografico e urbano di Olbia ha portato, inevitabilmente, ad una maggiore domanda di mobilità, associata ad un aumento del numero di veicoli circolanti, per lo più privati; tale incremento non è stato seguito da un'offerta adeguata di servizi e infrastrutture.

Ciò ha determinato una serie di criticità a cui la pubblica amministrazione oggi deve rispondere. A titolo esemplificativo si ricordano: insufficiente viabilità, scarsità e/o inefficienza del trasporto pubblico, incidenti, inquinamento, conflitto tra portatori di interesse (pedoni vs automobilisti), impatti ambientali e paesaggistici.

L'incremento demografico ha registrato ad Olbia negli ultimi dieci anni, la presenza di un elevato numero di abitanti domiciliati, ma non residenti, e di lavoratori pendolari, rende strategica la pianificazione della mobilità, sia pubblica sia privata.

L'amministrazione comunale di Olbia, in tal senso, ha avviato nel 2012 lo studio preliminare per raccogliere le informazioni e i dati necessari per la redazione del "Piano regolatore del traffico e della mobilità", che verrà approvato nel corso del 2013.

Il parco veicolare totale immatricolato nel Comune di Olbia è progressivamente aumentato negli anni, passando da 46.868 veicoli nel 2006 (al netto di rimorchi e semirimorchi) a 51.653 veicoli nel 2010.

ANNO	AUTOBUS	AUTOCARRI TRASPORTO MERCÌ	AUTOVEICOLI SPECIALI /SPECIFICI	AUTOVETTURE	MOTOCARRI E QUADRICICLI TRASPORTO MERCÌ	MOTOCICLI	MOTOVEICOLE QUADRICICLI SPECIALI/ SPECIFICI	RIMORCHI E SEMIRIMORCHI SPECIALI/ SPECIFICI	RIMORCHI E SEMIRIMORCHI TRASPORTO MERCÌ	TRATTORI STRADALI O MOTRICI	ALTRI VEICOLI	SUB TOTALE	TOTALE
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N (A+B+C +D+E+F +G+L)	N+H+I
2006	150	4.667	531	36.059	134	4.755	31	363	1.663	541		46.868	48.894
2007	153	4.871	581	36.949	136	5.090	33	372	1.736	528		48.341	50.449
2008	154	5.104	613	37.703	137	5.452	49	389	1.690	502		49.714	51.793
2009	156	5.218	644	38.308	136	5.683	58	143	1.689	504		50.707	52.539
2010	143	5.308	657	39.043	138	5.868	60	133	1.740	436		51.653	53.526

Nello specifico si è avuto un incremento di autovetture, nel periodo 2006-2010, di circa 8%, di circa 11% di veicoli industriali e di oltre il 20% di motocicli (non vengono considerati nelle statistiche i motocicli sotto i 50 cc di cilindrata).

Rispetto alla tipologia di alimentazione, si è resa necessaria, al fine di accorpare i dati e renderli il più possibile omogenei, una distinzione unica tra mezzi alimentati a gasolio e gli altri mezzi alimentati a benzina/gpl. Pertanto tutte le statistiche riporteranno di seguito sempre tale accorpamento.

Dal 2006 al 2010, si è ridotto il numero di autovetture Euro 0/1/2, mentre è meno evidente la riduzione del numero di autovetture Euro 3. L'incremento negli anni del numero di autovetture classificate Euro 4 e/o 5 è sicuramente un effetto positivo sul parco veicolare e sulle emissioni inquinanti, a parità di cilindrata. Pertanto un indicatore efficace dell'impatto ambientale e delle emissioni in atmosfera del parco veicolare locale sarà determinato dalla maggiore o minore presenza di mezzi ad elevata efficienza.

Altro aspetto fondamentale nella valutazione del livello di impatto del parco veicolare locale è il rapporto tra il parco veicolare medesimo e la popolazione residente. In tal senso Olbia e la provincia di Olbia Tempio si attestano su valori decisamente superiori alla media nazionale.

A.1.8 Viabilità

Considerando le dimensioni del territorio comunale di Olbia, il reticolo viario risulta essere di una certa rilevanza. Di seguito sono indicate sinteticamente le lunghezze delle strade urbane ed extraurbane che percorrono l'intero territorio di Olbia (nel calcolo sono incluse anche le strade interpoderali e di penetrazione agraria).



Ministero della Salute



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC

Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

Strade comunali	320 km
Strade statali	27,300 km
Strade provinciali	95,30 km
Strade gestite dal CIPNES	17,400 km
Strade centro urbano (vie)	182 km
Piste ciclabili	Circa 3 km

Risulta evidente la carenza di piste ciclabili.

L'amministrazione comunale ha di recente (2012) favorito la realizzazione, nell'ambito di nuovi piani di lottizzazione, di piste ciclabili negli spazi destinati agli standard che il lottizzante cede all'amministrazione comunale.

L'incremento del numero e dei chilometri di piste ciclabili, sia interne al centro abitato sia di collegamento lungo le reti viarie principali extraurbane verso i principali centri turistici di Pittulongu, Murta Maria e Porto Rotondo, è un obiettivo che l'Amministrazione Comunale dovrà perseguire negli anni a venire.

A.1.9. Disponibilità dell'area di intervento

L'area di sedime dell'attuale edificio Ospedaliero risulta di proprietà e nella piena disponibilità dell'ATS Sardegna - ASSL di Sassari.

Gli immobili interessati sono riportati nell'elenco di seguito riportato:

- Foglio 31 Mappale 2847



A.1.10. Interventi previsti all'interno degli edifici

I dati raccolti evidenziano l'andamento dei costi di manutenzione ordinaria e straordinaria negli ultimi 10 anni in riferimento alla parte impiantistica elettrica; ciò evidenzia la presenza di criticità, anche di importante entità, che comportano interventi massicci, strutturali e di finitura, ed economicamente rilevanti.

Nell'ultimo quinquennio, è stato necessario intervenire più volte sull'impianto elettrico ai fini antincendio.

L'analisi dei **costi di gestione** dell'immobile e delle spese sostenute negli ultimi dieci anni evidenzia le criticità della struttura esistente, sia in termini di concezione progettuale, sia in termini di vetustà dei sistemi impiantistici di protezione ai fini antincendio.

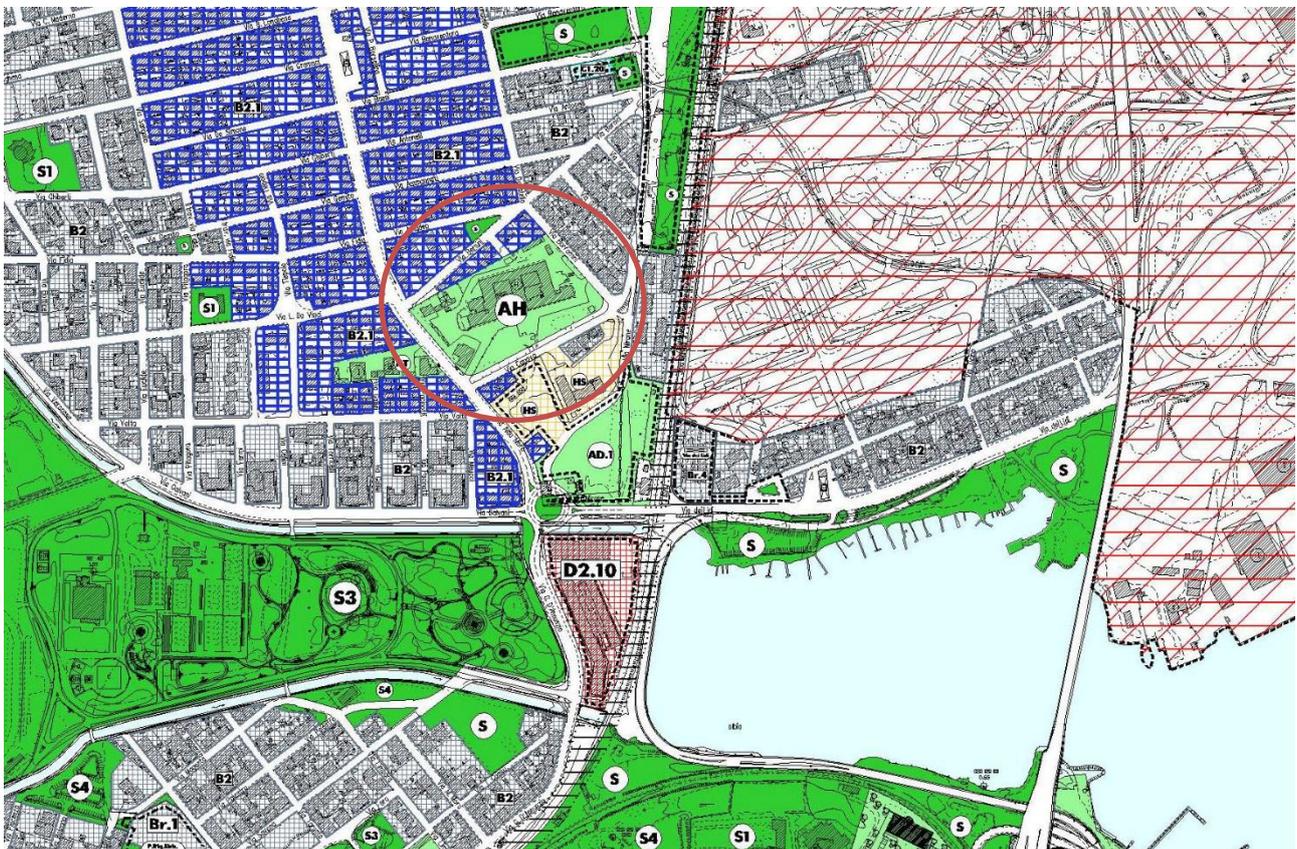
È stata quindi demandata ad un tecnico la verifica delle condizioni di protezione dalle scariche atmosferiche della struttura, il risultato è che la stessa non è autoprotetta e quindi necessario intervenire con:

- Rimozione degli impianti esistenti
- Realizzazione impianto LPS
- Realizzazione impianto SPD
- Adeguamento dell'impianto "conduttore equipotenziale funzionale"
- Opere edili strettamente necessarie alla realizzazione delle opere più sopra citate inclusi scavi, tracce, rifacimenti di pavimentazioni esterne.

A.2. Coerenza con gli strumenti di gestione del territorio

A.2.1 Conformità urbanistica

Urbanisticamente l'area oggetto dell'intervento è individuata nel PUC di Olbia come zona "AH – zone per attrezzature sanitarie ed ospedaliere" all'interno di un tessuto antropizzato di zona B – zone residenziali

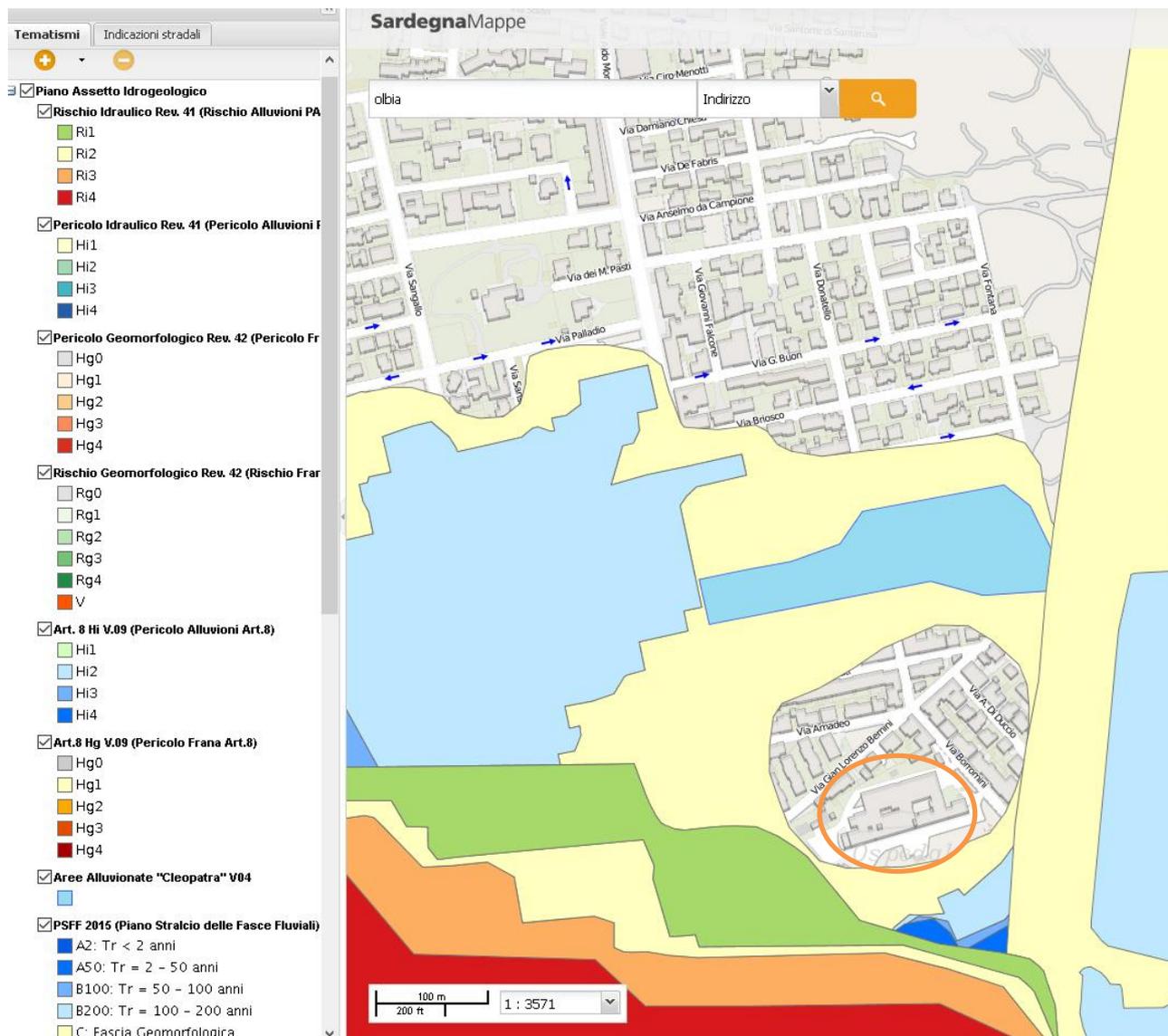


Zone per attrezzature sanitarie e ospedaliere

A.2.2 Presenza di vincoli

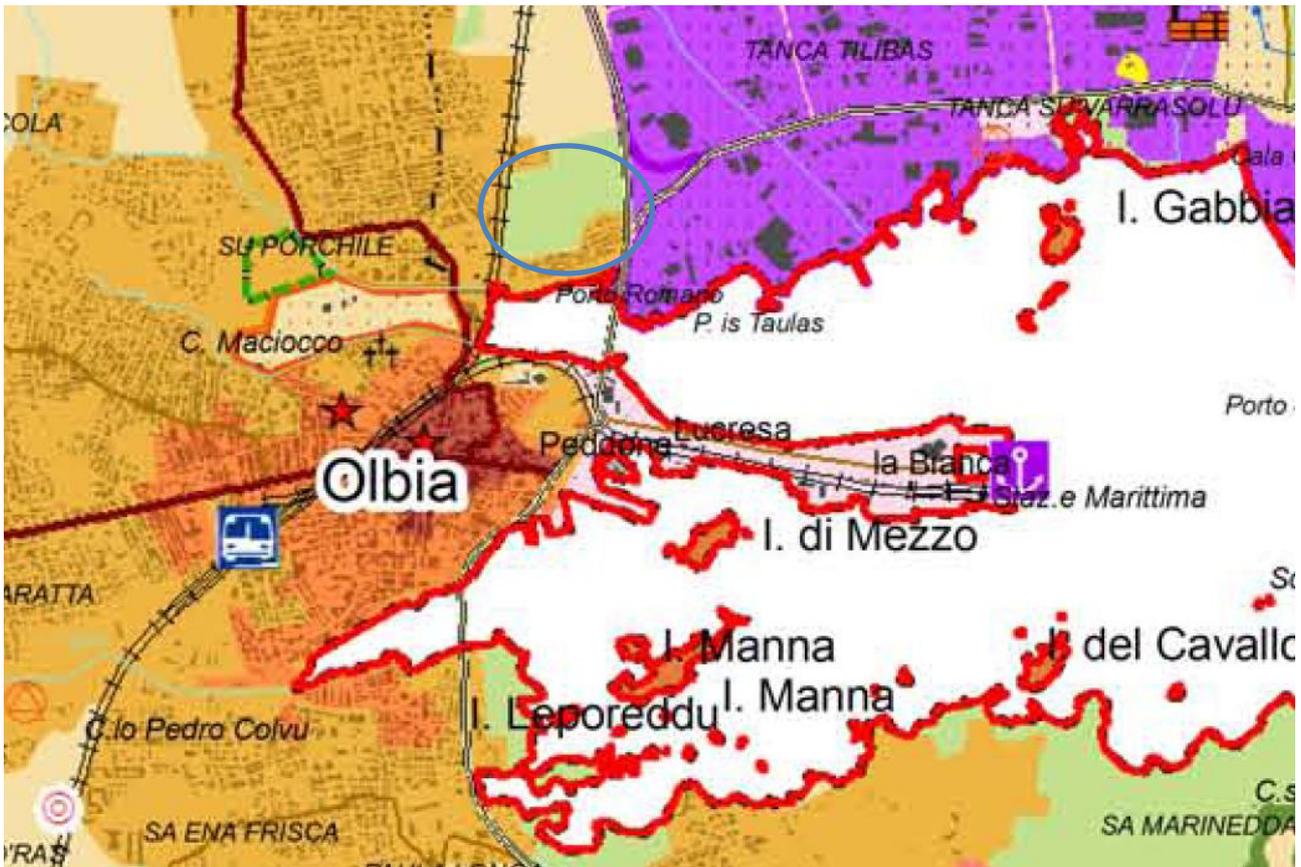
Dal punto di vista idrogeologico, il vigente PAI, piano di assetto idrogeologico, approvato con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n.67 del 10.07.2006 e ss.mm.ii., inquadra il territorio Olbia all'interno delle carte di rilievo.

La struttura Ospedaliera è fuori dalle Fasce di Rischio.



Stralcio del PAI: Fasce e relativa legenda

Dal punto di vista paesaggistico ricade all'interno del PPR Regionale Nell'ambito 18 al foglio 444. Nell'area di Interesse non sono presenti particolari vincoli.



Stralcio del PPR: Ambito 18 - Foglio 444

A.2.3 Compatibilità territoriale

La destinazione e l'ubicazione delle opere rispondono alle linee fondamentali dell'assetto del territorio urbano. Per l'intervento in questione non sono necessarie autorizzazioni di enti esterni.

A.2.4 Indagine preliminare sul rischio idraulico e prescrizioni progettuali

Le aree interessate dall'intervento non ricadono in aree perimetrate dal PAI a rischio idrogeologico.

A.4. Stralci di Documentazione fotografica





Ministero della Salute



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC

Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione





degli esterni e di alcuni quadri elettrici all'interno della

B. OBIETTIVI GENERALI E STRATEGIE

B.1. Obiettivi fondamentali del DPP da sottoporre ai professionisti per la progettazione sull'adeguamento antincendio del Presidio Ospedaliero "San Giovanni di Dio" di Olbia

Il progetto intende sviluppare gli interventi generali di messa a norma antincendio di carattere preventivo e protettivo attraverso l'implementazione di un impianto di scariche atmosferiche e di sovratensioni, in quanto un'analisi tecnica redatta ed allegata alla presente, mostra la struttura nelle condizioni attuali in uno stato di non protezione.

I professionisti e/o società di progettazione che procederanno alla progettazione devono garantire il controllo dei punti indicati nel DPP adoperandosi alla realizzazione di una adeguata infrastruttura.

B.2. CONTESTO E FINALITÀ

La struttura allo stato di fatto si caratterizza come centro di un sistema policentrico di servizi alla persona e come centro di una rete di servizi sul territorio. In un organismo edilizio ospedaliero poliambulatoriale i rischi legati agli inneschi di incendio per sovratensioni di origine fulminea sono da evitare, si deve pertanto assicurare il corretto funzionamento per l'uso previsto e la protezione delle persone e dei beni in accordo alle prescrizioni per la sicurezza.

La necessità dell'intervento scaturisce dal progressivo degrado dell'impianto esistente di captazione, quindi l'intervento si rende necessario per l'adeguamento normativo dell'impianto stesso.

L'azienda ospedaliera è quindi chiamata a potenziare ed adeguare i sistemi per la sicurezza e del presidio ospedaliero. A tale proposito si ha la necessità di realizzare tale impianto parafulmine in tutela del paziente e dei lavoratori della struttura.

B.3 . OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il presente documento costituisce la relazione illustrativa degli interventi previsti nella struttura poliambulatoriale del San Giovanni di Dio ad Olbia.

Le attività svolte all'interno dei locali saranno attività di tipo medico, amministrativo e di screening. Gli impianti di cui in oggetto di intervento rientrano nel campo di applicazione della norma CEI EN62305 nello specifico alla sezione CEI EN 62305-3; CEI EN 62305-4 e di quelle di indirizzo generale CEI EN 62305-1, CEI EN 62305-2.

I lavori dovranno essere realizzati in conformità agli elaborati grafici, alle indicazioni progettuali e dai suggerimenti di buona tecnica nel proseguo riportati.

B.4 . DESCRIZIONE INTERVENTO

L'intervento in oggetto riguarda l'adeguamento degli impianti di protezione di scariche atmosferiche e sovratensioni di origine fulminea del Presidio Poliambulatoriale "San

Giovanni di Dio" nel territorio comunale di Olbia. Il DPP richiede l'intervento nella quasi totalità della struttura e di tutti i quadri elettrici ivi presenti.

B.4.1. Interventi previsti dal progetto:

Corpo Principale

Piano seminterrato

- Sistema di protezione coordinato scariche sovratensioni Quadri di distribuzione Primaria;
- Sistema di protezione coordinato scariche sovratensioni Quadri di distribuzione Secondaria e Finale.

Piano terra

- Sistema di protezione coordinato scariche sovratensioni Quadri di distribuzione Primaria;
- Sistema di protezione coordinato scariche sovratensioni Quadri di distribuzione Secondaria e Finale

Piano primo

- Sistema di protezione coordinato scariche sovratensioni Quadri di distribuzione Primaria;
- Sistema di protezione coordinato scariche sovratensioni Quadri di distribuzione Secondaria e Finale

Piano secondo

- Sistema di protezione coordinato scariche sovratensioni Quadri di distribuzione Primaria;
- Sistema di protezione coordinato scariche sovratensioni Quadri di distribuzione Secondaria e Finale

Piano copertura

- Rimozione impianti di captazione esistenti, comprese le calate e gli accessori alla posa;
- Sistema di captazione con rete a maglia e calate frontali in riferimento ai parametri di calcolo del rischio come da relazione allegata;
- Sistema di protezione coordinato scariche sovratensioni Quadri di distribuzione Secondaria e Finale.

Spazi eterni

- Impianto di equipotenzializzazione ad anello esterno se necessario;
- Rete di collegamento maglia di captazione all'impianto di terra esistente con implementazione di eventuale nuovo anello di collegamento dispersori.

- Sistemi coordinati di scarica sovratensioni ambienti tipo B0.

Corpo Secondario (zona centro disintossicazione)

Intera struttura

- Sistema di protezione coordinato scariche sovratensioni Quadri di distribuzione Secondaria e Finale.

B.5. Tabella riepilogativa con chiara indicazione delle richieste prescrittive e di quelle meramente indicative

REQUISITO	COGENTE	AUSPICABILE	OPPORTUNO
Realizzazione impianto di protezione contro le scariche atmosferiche nei luoghi di lavoro affinché gli edifici, gli impianti, le strutture, le attrezzature, siano protetti dagli effetti dei fulmini, secondo le indicazioni delle norme tecniche	X		
<p>Nel particolare si riportano le indicazioni con gli interventi da eseguire previsti nell'analisi dei rischi redatta ed allegata al presente DDP:</p> <p>AREA: pB: Impianto di protezione LPS di classe IVA pEB: SPD Linee entranti (tipo 1) – Equipotenzializzazione migliore LPL I (tipo x3)</p> <p>LPZ 0B Esterni: pSPD: Protezione con sistema coordinato di tipo SPD LPL 3 o 4</p> <p>LPZ1 Interni: pSPD Protezione coordinato con SPD LPL tipo 2 (rete elettrica) pSPD Protezione coordinato con SPD LPL tipo 2 (rete telefonica)</p>			

D. NORME ED EFFETTI AMBIENTALI DELL'OPERA

D.1. Coerenza paesaggistica e norme di tutela ambientale

L'intervento in questione ricade in aree sottoposte a vincoli paesaggistici ed ambientali, ma per il tipo di intervento in questione non si necessita di ulteriori autorizzazioni oltre quelle già conseguite. Le lavorazioni che si prevedono di eseguire con il presente affidamento di progettazione riguardano opere di manutenzione straordinaria e di adeguamento impiantistico.

D.2. Effetti sul contesto ambientale in cui si inserisce

Si ritiene che l'intervento in questione produca effetti negativi nulli nel contesto ambientale nel quale si inserisce.

Per quanto riguarda l'adeguamento degli impianti di scarica atmosferiche volti alla sicurezza antincendio, si interviene in un contesto urbano consolidato senza modifiche sostanziali.

D.3. Capacità del progetto di rigenerare il contesto territoriale e urbano in cui si inserisce

Con il presente progetto si prevede di portare a termine una parte delle attività riguardanti l'adeguamento antincendio del Presidio Ospedaliero Poliambulatoriale esistente.

L'architettura dell'adeguamento antincendio dovrà avere degli obiettivi prioritari per contribuire a migliorare la qualità di sicurezza :

- Favorire la connessione con l'ambiente esterno attraverso uno studio attento delle caratteristiche del territorio;
- Promuovere un'architettura e gli impianti che si inserisca nel contesto urbano presente;
- Rendere adeguati all'utenza i diversi livelli di accessibilità del presidio ospedaliero poliambulatoriale;

E. VINCOLI NORMATIVI

E.1. Vincoli di legge relativi al contesto in cui l'intervento è previsto

Devono essere rispettate le prescrizioni dettate dai Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per l'adeguamento antincendio sull'edificio esistente per la gestione dei cantieri della pubblica amministrazione di cui al DM 11 Gennaio 2017 CAM Edilizia e s.m.i.

E.2. Regole e norme tecniche da rispettare

- D.Lgs. 50/2016 e ss.m.ii;
- DPR 207/2010 e ss.m.ii;
- L.R. 5/2007 e ss.mm.ii;
- d.m. 19 marzo 2015 – Regola tecnica antincendio e ss.mm.ii
- d.lgs. n. 81/2008 – Testo Unico Sicurezza sul Lavoro
- dm 18/09/2002 –Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private
- dpr 14 gennaio 1997 – Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private

- d.l. n. 396/1993 – Disposizioni in materia di edilizia sanitaria
- dm 5/8/77 – Determinazione dei requisiti tecnici sulle case di cura private
- dm 2 aprile 1968 – Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive o a parcheggi da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti
- dcg 20 luglio 1939 – Istruzioni per le costruzioni ospedaliere
- Norme tecniche del PAI Regione Sardegna;
- Piano urbanistico del Comune di Olbia;
- D.P.R. 380/2001 (T.U. in materia edilizia)
- D.M. 37/2008 e s.m.i.
- D.M. 151/2011 (antincendio)
- D.M. 14 Gennaio 2008 – Norme Tecniche per le Costruzioni;
- D.Lgs 819 Aprile 2008 n. 81 – Testo unico sulla salute e sicurezza sul Lavoro.
- Decreto Ministeriale 11/01/2017CAM Edilizia – Criteri Ambientali Minimi;
- CEI EN 62305.

Dovrà rispettarsi qualsiasi altra normativa non riportata inerente alla realizzazione dell'intervento in questione.

F. FASI DI PROGETTAZIONE DA SVILUPPARE

F.1 Il presente paragrafo dovrà essere sviluppato attraverso la previsione dei seguenti punti:

Progettazione definitiva: la tempistica di tale fase è stabilita in 60 giorni naturali e consecutivi; - eventuale adeguamento del progetto definitivo alle indicazioni della CSA darà ulteriori giorni da stabilirsi in accordo con il RUP per le modifiche richieste; - eventuali proroghe saranno concesse per giusta motivazione o per cause di ritardo non imputabili al progettista.

Progettazione esecutiva: la tempistica di tale fase è stabilita in 30 giorni naturali e consecutivi; - eventuale adeguamento del progetto esecutivo: 15 gg dalla ricezione da parte del progettista delle osservazioni derivanti dalla validazione del progetto; - eventuali proroghe saranno concesse per giusta motivazione o per cause di ritardo non imputabili al progettista.

Le fasi di progettazione possono essere accorpate come da normativa vigente. In tal caso la durata è determinata dalla somma delle due.

F.2. Cronogramma dei lavori

N° d'Ordine	Fase	Dal	Al
1	Fase di Accantieramento	01/01/2020	10/01/2020
2	Opere Edili Strettamente necessarie	10/01/2020	30/07/2020
3	Impianti per la protezione scariche atmosferiche	10/02/2020	28/11/2020
4	Fase di smobilizzo Cantiere e collaudi	01/12/2020	30/01/2021

G. LIMITI FINANZIARI DA RISPETTARE E STIMA DEI COSTI

G.1 Quadro economico da rispettare e stima dei costi

TABELLA A - LAVORI		PROGETTO	INCIDENZA
A	IMPORTO TOTALE DEI LAVORI	€ 240 000,00	
A1	A Detrarre Oneri per la Sicurezza non soggetti a Ribasso	€ 7 000,00	1,79%
A2	IMPORTO DEI LAVORI SOGGETTI A RIBASSO	€ 233 000,00	59,74%
A3	IVA sui lavori (10%)	€ 24 000,00	6,15%
TOTALE A - IMPORTO DEI LAVORI IVA INCLUSA		€ 264 000,00	
TABELLA B - SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		ONERI	
B1	Imprevisti	€ 1 476,97	0,38%
B2	Spese per Lavori Complementari esenti Imposte	€ 680,00	0,17%
B3	Oneri per verifiche allacci elettrici e o telefonici	€ 122,00	0,03%



Ministero della Salute

REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**FSC**Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

B4		Per Spese Tecniche		
	a)	Oneri per supporto al RUP	€ 4 200,00	1,08%
	b)	Oneri per indagini preliminari	€ 3 500,00	0,90%
	c)	Oneri per il Progetto Definitivo - Esecutivo	€ 38 550,00	9,88%
	d)	Oneri per la Direzione Dei Lavori, Misura, CSE	€ 35 640,00	9,14%
	e)	Oneri per Commissioni Aggiudicatrici	€ 2 000,00	0,51%
	f)	Oneri per Collaudi Tecnici in Corso d'Opera e Finali	€ 3 000,00	0,77%
	g)	Oneri Contributivi Cassa Previdenziale (4%)	€ 3 475,60	0,89%
	PARZIALE B1-B4	€ 92 644,57		
B5	Fondo Progettazione ed Innovazione (2%)		€ 4 800,00	1,23%
B7	Fondo per accordi Bonari (3%)		€ 7 200,00	1,85%
B8	Contributo Vigilanza sui Contratti Pubblici, Servizi e Forniture		€ 225,00	0,06%
B9	Pubblicità e Gare		€ 1 250,00	0,32%
	PARZIALE B5-B9	€ 13 475,00		
B11	IVA sui Servizi Tecnici (22%) - B4		€ 19 880,43	5,10%
TOTALE B			€ 126 000,00	
TOTALE IMPORTO DELLE OPERE			€ 390 000,00	100,00%

G.2. Cronogramma di spesa con indicazione della copertura finanziaria

All'attuale finanziamento regionale va aggiunto all'eventuale cofinanziamento aziendale da definirsi negli altri livelli di progettazione.

Le somme saranno erogate secondo il seguente cronogramma:

Descrizione	IMPORTO	%			
			2019	2020	2021
RAS	€ 390.000,00	100	€ 100.000,00	€ 200.000,00	€ 90.000,00
ATS Sardegna	€ DA PROGRAMMARE	00	€ -----,*	€ -----,*	€ -----,*
TOTALE PROGETTO	€ 390.000,00	100			

Il cofinanziamento eventuale da parte dell'ATS Sardegna - ASSL di Olbia verrà definito con gli altri livelli di progettazione che saranno composti secondo decisioni aziendali (eventualmente in lotti).



Ministero della Salute



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSC

Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

La condizione ideale affinché l'opera non incida negli equilibri di bilancio dell'ATS comune e possa essere realizzata nella tempistica prevista. Per ottenere detta condizione entro l'anno 2019 deve essere approvato il progetto esecutivo e affidata ad un'impresa esecutrice almeno una seppur modestissima porzione dei lavori, individuata nel progetto principale come piccolo lotto funzionale.

H. PRECISAZIONI DI NATURA PROCEDURALE (art. 15 c.5 DPR 207/2010)

Tipologia di contratto

Tipologia di procedura

Modalità di pagamento

Modalità di aggiudicazione dell'appalto

I. ELABORATI PREVISTI PER IL PROGETTO DEFINITIVO ED ESECUTIVO

Il presente paragrafo dovrà essere sviluppato attraverso la previsione di almeno i seguenti elaborati.

Nello specifico, il progetto con i vari livelli di progettazione dovrà essere costituito almeno dai seguenti elaborati grafici:

1. Relazione generale:

- 1.1. Descrizione dell'intervento e degli obiettivi della progettazione
- 1.2. Stato di fatto esistente dell'impianto di scariche atmosferiche
- 1.3. Motivazione delle scelte progettuali, architettoniche e impiantistiche

2. Relazione tecnica:

- 2.1. Normativa di settore applicata
- 2.2. Caratteristiche tecniche e costruttive dell'opera
- 2.3. Dimensionamento dell'intervento
- 2.4. Protezione da scariche atmosferiche, gas medicali, illuminazione di emergenza.

3. Relazione e analisi dei rischi impianto:

- 3.1. Normativa di settore applicata
- 3.2. Caratteristiche della condizione di rischio sullo stato di fatto e stato di progetto
- 3.4. Misure compensative con descrizione interventi

4. Elaborati grafici architettonici:

- 4.1. Planimetria generale di inquadramento
- 4.2. Piante architettoniche stato di fatto e stato di progetto degli impianti dei diversi livelli
- 4.3. Sezioni architettoniche e degli impianti significative
- 4.4. Prospetti architettonici e degli impianti
- 4.5. Stralci tipologici e costruttivi dei prospetti e delle sezioni
- 4.6. Schematizzazione delle dotazioni impiantistiche e tecniche

5. Piano di gestione e manutenzione dell'opera

6. Piani per la sicurezza ed il coordinamento

7. Computo metrico estimativo, analisi e elenco prezzi su prezzario Regione Sardegna 2018

8. Cronoprogramma delle opere

9. Capitolato speciale di appalto

10. Disciplinare degli elementi tecnici

11. Quadro economico

Il computo dovrà essere suddiviso in macro categorie di lavori. L'importo totale dei lavori deve tener conto dell'importo stimato dall'azienda sanitaria per la realizzazione dei lavori.

Gli elaborati saranno consegnati in forma cartacea e digitale pdf.

J. DOCUMENTI ALLEGATI AL DPP

- Scheda sintetica del progetto
- Planimetria e rilievi edificio in formato dwg (piante)
- Planimetria area di progetto e intorno urbano con perimetrazione
- Documentazione fotografica
- Rapporto di autovalutazione del rischio del Presidio Poliambulatoriale (struttura non protetta)